

Indire uno sciopero di questi tempi richiede motivazioni inequivocabili. La scelta da Noi fatta parte dal presupposto che il piano industriale sottopostoci in questi giorni è indigeribile. Solo a seguito della proclamazione dello Sciopero da parte di FISAC/CGIL - FIBA/CISL - DIRCREDITO l'Azienda ha ritenuto opportuno consegnare alle OO.SS. il documento sul piano industriale approvato nell'ultima riunione del CdA. **Ogni scelta annunciata nelle scorse settimane assume qui profili ancora più duri e in alcuni casi devastanti nei confronti dei Lavoratori.**

L'Attuale Piano Industriale è indigeribile perché:

- **Taglia 700/800 posti di lavoro tra vendita di asset e Fondo di solidarietà;**
- Dichiara ulteriori 200/220 FTE in esubero da ricollocare in una Azienda fortemente ridimensionata nella sua geografia e nella sua organizzazione;
- **Indica tra gli asset non strategici, CARILO, un pezzo di rete distributiva - 48 filiali - il CED e a seguire chissà chi altri ...**
- Non dà risposte organizzative, come da tempo richiesto ed indicato dalle OO.SS. con concrete proposte sulle urgenti necessità di riassetto di rete e direzione nel rispetto dell'occupazione sui territori;
- **Mescola necessità di riequilibrio economico con ricerca di patrimonio scaricando il tutto nella facile equazione (meno costi = meno lavoratori).**
- Non ci fa conoscere i criteri utilizzati per le scelte negando, di fatto, il confronto e il negoziato;
- Una volta infranta l'integrità aziendale non esisteranno zone franche e saranno a rischio ogni struttura e i lavoratori tutti;
- **I costi di funzionamento verranno abbattuti di 120 milioni di euro in poco più di 3 anni, circa 80/90 milioni toccheranno la voce del costo del Personale;**
- Il Contratto Integrativo verrà toccato pesantemente... Il Sistema incentivante è scomparso (gli obiettivi e i budget invece no ...) il Premio Aziendale manca ancora di una sua definizione per l'anno in corso...
- **Le aree verranno ridotte da 14 a 9, i servizi da 46 a 19 mentre i coordinamenti scenderanno da 169 a 100 se non 80, le zone da 16 passeranno a circa 5/6 aree... Dov'è la trattativa col Sindacato ?!?!? La ristrutturazione messa in campo non scioglie i dubbi su efficienza e sinergia aziendale (rete/filiali) e aumenta, se possibile, lo stato di incertezza occupazionale di tutti i Lavoratori... La riorganizzazione aziendale, il suo efficientamento, le sinergie vanno preparate, negoziate e concordate col sindacato.**

**TUTTO CIO' CREA, DI FATTO, LE CONDIZIONI IDEALI PER UN SPEZZATINO DA CONSEGNARE A
(Riempitelo Voi)**

Il piano infrange l'integrità aziendale, che è elemento fondamentale per il nostro concetto di **Autonomia**. Autonomia da noi cercata e declinata solo quattro mesi fa davanti a 1.200 lavoratori, con le Istituzioni Marchigiane al nostro fianco e questo va sempre ricordato.

Noi crediamo in Banca Marche, nella riorganizzazione e nel rilancio della nostra Azienda nel compimento di quel rinnovo della governance a suo tempo richiesta, nella ricerca delle responsabilità da sempre richiesta, nel Lavoro che genera Lavoro, nella disponibilità a fare sacrifici a fronte di obiettivi condivisi. Noi siamo sempre quelli, quelli del 22 Aprile (noicrediamoinbancamarche@gmail.com). Oggi, come ieri la nostra azione, insieme a quella dei lavoratori, deve essere forte, coraggiosa e generosa.

Oggi come ieri altri l'hanno definita inopportuna e intempestiva. Oggi, come ieri, il nostro auspicio è che tutte le OO.SS marcino affiancate. Pochi giorni fa, abbiamo firmato tutti insieme la lettera per il tentativo di conciliazione che ha dato inizio alla procedura per lo sciopero. Portiamo a termine tutti insieme il lavoro iniziato.

SOLIDARIETA' TRA TUTTI I LAVORATORI, "PERCHÉ O CI SALVIAMO INSIEME COME COLLETTIVO O CADREMO TUTTI INDIVIDUALMENTE" !!! Tutti insieme coi Lavoratori di ogni regione, di ogni provincia, delle filiali, delle direzioni, dai tempo determinato ai quadri direttivi fino ai dirigenti tutti perché **NON VOGLIAMO UN PIANO CHE SMANTELLI INUTILMENTE LA BANCA MA VOGLIAMO COSTRUIRE INSIEME UN PROGETTO CHE LA RILANCI.**

Gli strumenti e gli obiettivi di questo piano industriale penalizzeranno i lavoratori, ridimensioneranno l'Azienda senza fornire alcuna garanzia né per il mantenimento dell'autonomia né per un ipotetico rilancio aziendale. A fronte dei pericoli evidenziati ci rivolgiamo a tutti affinché partecipino alle lotte e si attivi la massima Solidarietà tra i Lavoratori.

VENERDI' 30 AGOSTO 2013 SCIOPERO BANCA MARCHE

Jesi, lì 8 agosto 2013

Dircredito - Fiba/Cisl - Fisac/Cgil

[Scarica comunicato](#)